



Presidenza del Consiglio dei Ministri

FINANZIARIA 2007

Pari opportunità

www.governo.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Diritti con la D maiuscola

- ***Diritti umani***
- ***Contrasto alla violenza sulle donne e a causa dell'orientamento sessuale***
- ***Incentivi all'occupazione femminile***
- ***Politiche per le pari opportunità***



Tutela dei diritti umani 1/2

La Finanziaria 2007 prevede alcune iniziative
in materia di tutela dei diritti umani.

L'art. 197 autorizza la spesa aggiuntiva pari a 500.000 €
per la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili.

L'art. 20 dispone l'esenzione IVA anche per le prestazioni
socio-sanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale, in
comunità e simili rese da organismi di diritto pubblico, istituzioni
sanitarie riconosciute e da enti aventi finalità di assistenza sociale e
da Onlus, per "persone migranti, senza fissa dimora, richiedenti
asilo, persone detenute, di vittime di tratta a scopo sessuale e
lavorativo".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Tutela dei diritti umani 2/2

L'art. 194 finanzia con l'incremento del fondo complessivo in dotazione al Ministero la tutela dei diritti umani, potenziando l'azione dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

L'art. 199, infine, istituisce, presso il Ministero della Solidarietà sociale, il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, con uno stanziamento pari a 50 milioni di € annui per il triennio.

Il Ministero per i Diritti e le Pari opportunità ha il concerto su tale fondo rispetto alle vittime della tratta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Contrasto alla violenza sulle donne e alla discriminazione per orientamento sessuale

La Finanziaria 2007 istituisce l'Osservatorio per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per ragioni di orientamento sessuale, un organismo del tutto nuovo contro le discriminazioni di genere.

L'attività dell'Osservatorio si svolgerà in raccordo con gli Enti locali,
i centri anti-violenza e gli stessi operatori.

Per l'Osservatorio è previsto un impegno di spesa pari a
3 mln di € annui per il triennio.



Incentivi all'occupazione femminile 1/3

La Finanziaria 2007 – nell'ambito della strategia di stabilizzazione del lavoro, di cui il taglio del cuneo fiscale costituisce la pietra miliare – prevede alcune misure specificamente mirate all'incremento dell'occupazione femminile.

L'art. 18, relativo alla riduzione della tassazione sul lavoro, favorirà, dunque, l'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, con effetti particolarmente positivi su donne e giovani.



Incentivi all'occupazione femminile 2/3

Con lo stesso provvedimento, inoltre, si adottano, per la prima volta, incentivi selettivi e differenziati tra donne e uomini, che tengono conto della mancanza di parità nelle posizioni di partenza.

Le azioni positive si estendono, pertanto, a livello economico, nella logica dell'art. 3 comma 2 della nostra Costituzione e dell'art. 141, comma 4, del Trattato UE (riproposto come art. III-214 del nuovo Trattato costituzionale).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Incentivi all'occupazione femminile 3/3

Concretamente, quindi, grazie allo sconto IRAP legato all'abbattimento del cuneo, nelle zone del Sud e nelle aree depresse del Centro-nord assumere una donna farà risparmiare alle imprese tra i 150 e i 170 € in più al mese.

Sempre in tema di incentivi all'occupazione femminile, l'art. 104 – attinente ai Fondi per l'Innovazione industriale – introduce il vincolo di sentire il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità in merito al rispetto degli obiettivi di Lisbona, che comprendono l'incremento del tasso di partecipazione al lavoro delle donne e gli investimenti per l'imprenditoria femminile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Politiche per le pari opportunità 1/3

La Finanziaria 2007 – all'art. 194 – dota
il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità
di un fondo pari a 20 milioni di € per ogni anno del triennio.

Sarà così possibile avviare una più forte azione di impulso
alla piena uguaglianza tra uomini e donne in ambito lavorativo,
applicando la Direttiva europea del luglio scorso, aggiornare il
Codice delle Pari opportunità e colpire tutte le forme di
discriminazione, affermare l'equilibrio di genere rispetto alla
rappresentanza politica, tutelare i diritti delle persone
nelle coppie di fatto e prevenire e punire
le varie forme di violenza di genere.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Politiche per le pari opportunità 2/3

La Finanziaria 2007 prevede, poi,
lo stanziamento di 1 milione di €,
dedicato alle iniziative e alle attività previste nell'ambito
dell'Anno europeo delle Pari Opportunità per tutti.

Più in generale, tra gli altri provvedimenti della Finanziaria
2007 con ricadute in termini di pari opportunità si segnala che:

- nel riordino complessivo dei comitati scientifici e degli enti di ricerca (art. 42) e dell'Istituto di valutazione della scuola – INVALSI (art.66) si afferma il principio dell'equilibrio tra uomini e donne;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Legge
Finanziaria 2007*

Politiche per le pari opportunità 3/3

- gli interventi dell'Agenzia del demanio e degli enti territoriali rivolti allo sviluppo locale dovranno perseguire priorità di Pari Opportunità (art. 17);
- il Ministero per la Famiglia, di concerto con quelli per i Diritti e le Pari Opportunità e del Lavoro, definirà l'organizzazione amministrativa e scientifica dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 192);
- verranno stanziati 300 milioni di € nel triennio per una nuova rete di servizi alla prima infanzia nell'ambito del Piano per gli asili nido. L'obiettivo è aumentare i posti disponibili negli asili nido dell'attuale 9,9% a 33% entro il 2010, in linea con l'Agenda di Lisbona. Il Piano straordinario per i servizi socio-educativi sarà realizzato dal Ministero della Famiglia, di concerto con quelli della Pubblica Istruzione, della Solidarietà Sociale e per i Diritti e le Pari Opportunità (art. 193).